

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 24 FEBBRAIO 2023

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 20.02.2023	Martedì 21.02.2023	Mercoledì 22.02.2023	Giovedì 23.02.2023	Venerdì 24.02.2023	
	Le Borse europee in rosso senza Wall Street, a Milano (-0,6%). Sale l'attesa per gli indici Pmi delle principali economie mondiali. Euro a 1,06 dollari. Spread chiude in rialzo a 187 punti, rendimento al 4,33%. Lieve ascesa per il petrolio.	Tonfo di Wall Street tra timori sui tassi ed escalation in Ucraina. Indici Pmi sopra le attese negli Usa, bene i servizi in Ue. Spread in rialzo a 193 pb, rendimento sale al 4,47%. Euro sotto 1,07 dollari, petrolio e gas in calo.	Nuova frenata per le Borse Ue in attesa dei verbali Fed. Milano (-1,1%) maglia nera con le banche. Tiene Wall Street reduce da un martedì pesante che ha rappresentato il suo peggior calo del 2023. Euro a 1,06 dollari, ancora giù il petrolio.	Wall Street azzerata i guadagni iniziali. L'Europa prova a ripartire, Milano la migliore (+0,65%). Le trimestrali sopra le attese premiano Stellantis e Pirelli. Gas stabile e petrolio in rialzo. Spread chiude in calo a 189 punti.	Inflazione Usa accelera, gela l'Europa e Wall Street. Gli investitori cercano indicazioni sulle prossime mosse della Fed. Euro resta sotto 1,06 dollari, in rialzo prezzi petrolio e gas. Spread in calo sotto 190 punti. Btp: assegnati 3,5 mld a 10 anni.	
						YTD 2023 Return
FTSE MIB (€)	27597.01 (0.6%)	27409.34 (0.7%)	27101.53 (1.1%)	27277.62 0.6%	27069 (0.8%)	14.2%
DAX (€)	15'477.55 (0.0%)	15397.62 (0.5%)	15399.89 0.0%	15475.69 0.5%	15284.45 (1.2%)	9.8%
Euro Stoxx 50 (€)	4271.18 (0.1%)	4250.40 (0.5%)	4242.88 (0.2%)	4258.16 0.4%	4204.55 (1.3%)	10.8%
Nasdaq (USD)	N/A -	11492.3 (2.5%)	11507.07 0.1%	11590.40 0.7%	11402.12 (1.6%)	8.7%
S&P 500 (USD)	N/A -	3997.34 (2.0%)	3991.05 (0.2%)	4012.32 0.5%	3959.6 (1.3%)	2.9%
Shanghai (CNY)	3290.34 2.1%	3306.52 0.5%	3291.15 (0.5%)	3287.48 (0.1%)	3267.16 (0.6%)	5.8%
Nikkei (JPY)	27531.94 0.1%	27473.1 (0.2%)	27104.32 (1.3%)	N/A -	27453.48 1.3%	5.2%
EUR/USD	1.068 (0.1%)	1.065 (0.3%)	1.061 (0.4%)	1.060 (0.1%)	1.0545 (0.5%)	(1.5%)

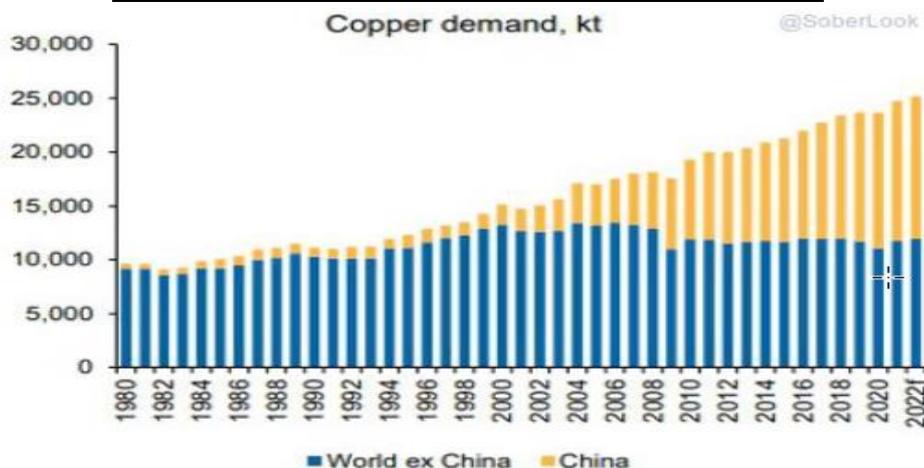
Nota: dati in local currency. Venerdì 24 febbraio 2023 e YTD valori intraday (ore 15.45 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

IL RAME, IL NUOVO FUTURO?

I veicoli elettrici, l'energia solare ed eolica e le batterie sono tre dei protagonisti della transizione energetica sui quali le nazioni devono investire per ottenere le emissioni zero entro il 2050, e tutti questi protagonisti hanno bisogno di rame. Risulta quindi importante conoscere quali siano i principali Paesi produttori e quali potrebbero essere gli scenari futuri. Attualmente oltre un quarto della produzione mondiale di rame proviene dal Cile. A seguire, con circa il 10% si trova invece il Perù. Rimangono importanti per la produzione anche Cina, Stati Uniti e Congo. Le principali aziende produttrici del rame sono la società cilena Codelco, seguita dalle "major" internazionali BHP, Freeport, Glencore e Southern Copper. In particolare risulta interessante anche osservare più nel dettaglio il ruolo della Cina; quest'ultima infatti consuma più della metà del rame raffinato prodotto a livello mondiale e la sua domanda è aumentata di otto volte negli ultimi quattro decenni. L'attività manifatturiera cinese, quindi, è inevitabilmente un fattore chiave per i prezzi del rame anche se è rimasta in contrazione da agosto a dicembre dello scorso anno. Inoltre i sussidi cinesi ai produttori di veicoli elettrici (EV) hanno dato vita a un'industria in piena espansione, al punto che BYD, una delle principali aziende automobilistiche cinesi, è ora in forte competizione con Tesla per una quota predominante di mercato a livello mondiale. Per comprendere meglio l'importanza della materia prima, si consideri che un veicolo elettrico a batteria può richiedere una quantità di rame da tre a quattro volte superiore a quella di un veicolo con motore a combustione interna di simili prestazioni.

Domanda cinese di rame nel corso degli anni (kt)



A livello globale il rame per "usi ecologici" invece rappresenta appena il 6% dei consumi attuali, mentre le quote maggiori sono riconducibili all'edilizia (29%), alle reti elettriche "tradizionali" (27%) e ai prodotti di consumo (22%). Secondo gli analisti però la domanda di rame raddoppierà quasi a 40 milioni di tonnellate entro il 2035, mentre prima del 2050 toccherà le 53 milioni di tonnellate. Si tratta di una quantità equivalente a quella che è stata prodotta tra il 1900 e il 2021. Più nello specifico si prevede che il rame necessario per veicoli elettrici, per la produzione di energia elettrica, tramite l'eolico e il solare, e per le batterie triplicherà entro la metà del prossimo decennio.

I MERCATI EMERGENTI, I PRO E I CONTRO

Negli ultimi decenni i Paesi emergenti hanno registrato un'importante crescita economica e sociale, diventando una delle principali forze trainanti dell'economia globale. Questi Paesi, che comprendono nazioni come Cina, India, Brasile, Sud Africa, Indonesia e Messico, stanno diventando sempre più importanti per gli investitori, grazie alla loro crescita economica relativamente superiore a quella dei Paesi sviluppati e al loro elevato potenziale di sviluppo infrastrutturale. In secondo luogo, molti Paesi emergenti dispongono di risorse naturali importanti, come petrolio, gas e minerali, che possono rappresentare una fonte di reddito a lungo termine; tuttavia la loro dipendenza dalle materie prime può portare anche ad una forte volatilità del valore delle esportazioni. In Africa, con riferimento al periodo 2018-2019, su 54 Paesi, 45 sono fortemente dipendenti dalle esportazioni di commodities. Ad esempio, le materie prime valgono circa il 60% dell'export per il Sud Africa e più dell'80% per Botswana e Namibia. Nel seguente grafico si mostra l'andamento dell'indice MSCI Emerging Markets rispetto all'MSCI World (indice dei paesi sviluppati) e MSCI ACWI (che contiene tutti i Paesi).



Il rendimento è stato inferiore nel periodo dal 2008 al 2023, ma allargando l'orizzonte temporale al 2001, l'indice dei mercati emergenti ha reso un 7,79% annualizzato rispetto 5,74% di quelli sviluppati. Le aspettative del consensus contemplano una ripresa degli utili nei mercati emergenti nel 2023, dopo un drastico calo nell'anno passato. La riapertura della Cina e una ripresa dell'economia dovrebbero presumibilmente trainare gli utili, soprattutto nei settori della finanza e dei beni di consumo. Anche le obbligazioni dei Paesi emergenti possono offrire rendimenti nominali più elevati rispetto a quelle dei Paesi sviluppati (ad esempio i Titoli di Stato a 10 anni di Brasile, Cina e India rendono rispettivamente il 13%, 3% e 7.5%). Questo perché, generalmente, i bond governativi, e contestualmente anche societari, di Paesi come Brasile o India sono considerati meno sicuri rispetto a quelli americani o tedeschi e di conseguenza il rendimento risulta maggiore. Tuttavia, bisogna tenere a mente il rischio di cambio se le obbligazioni sono emesse in valuta locale, che può avere effetti molto importanti sul rendimento finale dell'investimento. Oltre a questo, può accadere che i titoli di Paesi emergenti siano meno liquidi dei Paesi sviluppati, presentando dunque uno spread maggiore ed una maggiore volatilità.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners